

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il Times ha da Calcutta: sono scoppiati due incendi, uno dei quali si estese per due miglia. Grandi quantità di grano furono distrutte. Gli Ufficiali dei dipartimenti interuppero i lavori di sollievo, e quindi la situazione della popolazione è più critica.

BERNA, 20. — I quattordici cantoni e mezzo che accettano la revisione della costituzione sono: Zurigo, Berna, Glarona, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzel-Rodi esterno, San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchatel, Ginevra; i sette cantoni e mezzo che respingono la revisione sono: Uri, Svitto, Unterwalden, Zug, Friburgo, Vallese, Appenzel-Rodi interno, Lucerna.

Sono gli antichi cantoni del Sonderbund.

VIENNA, 20. — La Wiener-Abendpost constata, contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, che il nuovo nunzio pontificio Jacobini fu nominato definitivamente dopo che la Corte d'Austria rispose in senso formale alla domanda fattale dal Vaticano, come è di costume.

BERNA, 20. — I risultati conosciuti sino alle ore 2 pom. sono: 284,264 sì, 150,186 no; alcune vallate lontane delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati.

PEST, 20. — All'apertura delle delegazioni Rechbauer fu eletto Presidente della Delegazione Austriaca, Gorovè della Ungherese. I Presidenti nei loro discorsi dimostrano la necessità di fare delle economie senza diminuire le forze della monarchia. L'Imperatore riceverà le Delegazioni domani.

BERLINO, 20. — Il Reichstag discusse in terza lettura la legge militare che fu approvata con 214 voti contro 123.

BERNA, 20. — I risultati conosciuti sino alle ore 6 pom. sono: 319,600 sì, 163,574 no. — Nei cantoni di Berna e Neuchatel oltre la votazione della revisione della Costituzione ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento del gran Consiglio. A Neuchatel furono eletti 85 liberali e 17 conservatori; a Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nell'Jura cattolico tutti gli oltramontani furono eletti con debole maggioranza.

Diario politico

La Francia sta per trovare nel processo scandaloso Duvernois una distrazione alle più gravi preoccupazioni della politica. Le precedenze dell'accusato, che fu ministro sotto l'impero, danno al processo, anche sotto il riguardo del Pacrimonia dei partiti, una importanza straordinaria.

Ma lasciamo parlare, su questo incidente disgustoso, il corrispondente della Perseveranza, di solito assai bene informato. I lettori, dalle informazioni che esso dà, possono acquistarsi una idea concreta dell'oggetto di cui si tratta.

Il corrispondente dice:

L'avvenimento di questi giorni è l'arresto di Clemente Duvernois. Era in Italia, a Firenze, dicesi o a Pisa, ove aveva combinato un grosso affare, e la polizia lo aspettava da tre o quattro giorni.

Un dispaccio lo aveva prevenuto delle disposizioni prese contro di lui, dietro l'iniziativa di un agente spagnolo signor Illan; ma egli non ne tenne conto

e ritornava a Parigi per mettersi a disposizione del giudice di istruzione.

Fu arrestato al suo scendere dal vagone. Con lui furono arrestati diversi altri interessati nella Banca territoriale di Spagna. E questa Banca che è causa di tal fatto. Fondata dal Duvernois con un capitale immaginario, non ne furono mai emesse le azioni, le quali non ebbero mai corso legale alla Borsa. Nessuno si illudeva sulla serietà di questa istituzione, e le azioni servivano al giuoco di un certo numero di speculatori poco stimati. La Banca territoriale non avendo mai fatto affari, o soltanto cattivi, tutti sapevano da un pezzo che non viveva che di espedienti. Si vole che il suo bilancio presenti un deficit di otto milioni.

Clemente Duvernois, poco abile, vi si è perduto, con gran piacere dei nemici dell'impero, ai quali non par vero di avere un ministro di esso che si trarrà dinanzi al Tribunale della Senna. Con lui fu arrestato, fra gli altri, un banchiere olandese, il signor Wolf, il quale aveva messo ora una somma ingente nell'impresa, togliendola, dicesi, dalle casse di un'altra Banca olandese di cui era direttore. Gli amici di Duvernois dicono che è un colpo fatto contro gli imperialisti, e che appunto in questo momento egli cercava e aveva trovato il mezzo di riparare ai mali fatti da quella Banca, di cui molti piccoli e grandi rentiers sono vittime. Sarà questo un gran processo e un grande scandalo che ci si preparano. Il fratello di Duvernois, arrestato al primo momento, fu posto in libertà. Clemente Duvernois, nel breve tempo che fu ministro, fece entrare quella quantità di approvvigionamenti che permise a Parigi la sua

lunga resistenza. Dipoi fondò l'Ordre; ma quando volle lanciarsi nella speculazione, lo abbandonò al signor Duguè de la Fauconnerie, il quale ieri scriveva di aver sempre deplorato che avesse presa tale determinazione.

Un articolo violento scritto in difesa del Duvernois, era preparato per essere stampato, quando, un capo del partito imperialista persuase il signor Duguè de la Fauconnerie a ritirarlo, onde non compromettere il partito.

Finora le notizie di Spagna non hanno importanza alcuna. Sono piccoli vantaggi che le truppe repubblicane conseguirono qua e là sulle bande dei carlisti; ma in quanto al forte della guerra, ch'è sempre sotto Bilbao e a S. Pedro de Abanto, siamo ancora allo studio dei preparativi per riappare la lotta.

Il voto per la revisione della costituzione federale svizzera è favorevole al progetto, se devesi prestar fede ai primi dispacci venuti da Berna. Il partito ultramontano, che osteggiava il progetto sarebbe stato battuto anche nei Cantoni, dodici e mezzo dei quali si pronunciarono per l'accettazione. Così la Svizzera darebbe mano a quelle riforme, che il paese interrogato respinse a grande maggioranza nel 1872.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Diamo il seguito delle istruzioni, di Bismark al conte di Arnim, relative al Concilio.

Berlino, 5 gennaio 1870.

Ho ricevuto i rapporti di V. E. dal 22 al 29 dicembre. Allorchè li riunisco e cerco di farmi un'idea dello sviluppo delle cose avvenute sinora, per quanto è possibile attualmente, esso mi sembra

medesimo tempo, rispose Pedro: così gettiamo a terra le porte nel Perù.

In questo momento, perchè tutta questa scena era rapida come il pensiero, Luisa abbracciata alle ginocchia di Amalia, senza lasciarla uscire, le diceva piangendo:

— Signora, Iddio mi ricorda una cosa: la lettera; io so dov'è; salviamoci con essa, signora.

— Che lettera, Luisa?

— Quella che....

— Ah sì, Provvidenza divina! è l'unico mezzo di salvarlo! Dammela, dammela.

E Luisa volò, trasse da un cassetto una lettera e la diede alla signora.

Amalia passò allora correndo alla porta della sala e disse ad Edoardo ed a Pedro, che stavano nel vestibolo per slanciarsi contro agli assalitori:

— Non movetevi, in nome di Dio; ascoltate tutto, ma non parlate, ne entrate in sala. E senza attendere risposta corse ad una finestra e l'aperse.

A questo romore, lasciarono la porta e si precipitarono verso la finestra dieci o dodici di quelli ch'eran scesi da cavallo; e per istinto, per istinto federale, spianarono le loro armi contro Amalia.

Amalia non retrocedette, ma con voce risoluta disse loro:

— Perchè si assalta in questo modo la casa di una donna? Qui non ci sono denari...

ancora tanto confuso che è impossibile formare un giudizio sulla probabilità dell'avvenire. Non si può ancora prevedere quali forme palpabili e reali risulteranno da queste nebbie che s'incrociano.

Non riterrei prudente arrischiarmi in questo nebuloso caos, nel quale non siamo ancora in grado di scegliere la giusta base di operazione. Potremmo forse dare, con un intervento precipitoso, una direzione inattesa allo sviluppo e respingere da un'altra parte elementi sui quali contiamo volentieri.

Ciò che deve svilupparsi dall'attività realmente vitale degli elementi liberi e morali, si deve sviluppare spontaneamente; e noi possiamo avere soltanto l'impulso all'azione, quando una simile attività ottenga una forma determinata ed abbia un terreno più solido.

La posizione di aspettativa ci sarà tanto più facile, in quanto che noi, quale si sia il risultato definitivo, non abbiamo veruna causa ad apprensioni di pericoli reali che possano minacciare la nostra vita politica. Ho già fatto osservare all'E. V., e La prego ad averlo sempre presente, che non possiamo ammettere timori dal punto di vista del governo, perchè abbiamo la certezza di trovare sul campo della legislazione, appoggiati dalla potenza dell'opinione pubblica e dalla coscienza nazionale, i mezzi per superare ogni crisi e limitare le pretese contrarie, alla misura compatibile colla nostra vita politica. Noi siamo sicuri nella Germania settentrionale della coscienza nazionale e politica anche della maggioranza della popolazione cattolica, ed abbiamo nella preponderante maggioranza della Chiesa evangelica un punto di appoggio che

— Eh! che noi non siamo ladri! rispose uno che si aprì la via tra gli altri per giungere sino alla finestra.

— Se questa è dunque una pattuglia militare, non avrebbe certo dovuto arrischiarsi a gettar abbasso le porte di questa casa!

— E di chi è questa casa? domandò quegli che si era avvicinato, imitando l'accentuazione colla quale Amalia aveva marcate quelle due parole.

— Leggete e lo saprete. Luisa, accostata il lume.

L'accento d'Amalia, la sua gioventù, la sua bellezza, e il mistero di questa specie di sicurtà e di minaccia che le sue ultime parole implicavano, accompagnato dalla lettera ch'essa presentava, in quell'epoca in cui tutti temevano di cadere per equivoco in disgrazia di Rosas, fece senza sforzo perplessa tutta quella gente, nelle cui teste non era entrato il sospetto che in quella casa, deserta per tanti anni, vi fosse una donna come quella che vedevano.

— Ma, signora, apriteci, le disse incerto il personaggio che ricevette la lettera, e che altro non era se non uno dei più noti comandanti di Rosas.

— Prima leggete e poi aprirò, se lo vorrete ancora, rispose Amalia dando maggior fermezza ed aria di rimprovero al tono della propria voce; nel tempo stesso che Luisa, fingendo valore come la sua signora, accostava il lume.

(Continua)

APPENDICE

52)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOL

Riproduzione dallo spagnolo

In questo momento Amalia pure giungeva nel cortile accompagnata dalla innocente Luisa, che per la seconda volta le ripeteva:

— Signora, volete ch'io preghi?

— Sì, figlia mia, va in sala e prega.

La notte erasi coperta con tutto il suo lenzuolo di tenebre.

Nè Amalia, nè Edoardo e Pietro eransi ancora scambiata alcuna parola, quando si sentì un rumore di voci in vicinanza alla porta, e tosto quello delle sciabole e degli speroni di chi scendeva da cavallo.

Costoro, accostatisi alle finestre della sala, videro un tenero e sublime spettacolo: Luisa inginocchiata, colle sue manine congiunte in atto di preghiera, dinanzi al crocifisso d'Amalia.

Pareva che si attendesse l'ultima parola di quella orazione dell'innocenza elevata a Dio, nel mezzo della notte e

dei pericoli, per cominciare la prima scena di un terribile dramma.

Altre replicati colpi si fecero udire alla porta, e dipoi alle finestre della sala e della stanza da pranzo.

— Gettatela abbasso, disse una voce alta e forte che aveva già spiccato varie volte su quelle che accompagnavano con un coro di parole sconcie i colpi che si davano sulla porta e sulle finestre.

Pedro sorrise tranquillamente. — Non si può, risposero molte voci.

— Ebbene, fuoco!

Quattro colpi di fucile fecero cadere la serratura.

Pedro sorrise nuovamente, ma volgendo il capo vide Edoardo ed Amalia stretti per mano in mezzo alla sala.

— Que' furfanti — sclamò egli — possono tirare per le finestre. Voi non istate bene qui.

— E certo, confermò Edoardo, andate nella camera di Luisa, Amalia.

— No; io rimango ove siete voi.

— Fanciulla! se non partite, io vi piglio a forza e vi conduco via e vi serro a chiave, replicò Pedro con voce tanto tranquilla ma tanto risoluta, che Amalia, quantunque sorpresa, non si arrischiò di rispondergli ed uscì con Luisa, mentre Pedro ed Edoardo andarono a collocarsi tra le due finestre, restando coperti dalla parete.

Queste precauzioni furono inutili, poi-

chè appena essi ebbero occupato quel luogo i vetri caddero in mille pezzi ed alcune palle attraversarono la sala.

Ma anche di fuori prendevano le loro misure. Conoscevano bene che in casa c'era gente, perchè la porta era chiusa per di dentro e si vedeva la luce ed aveva vista Luisa a pregare.

Di repente un colpo tremendo, un urto quasi irresistibile fece smuovere i cardini della porta, che sembrò vicina a cadere del tutto, poichè sino le pareti si commossero come se le avesse scosse il terremoto.

— Ah, capisco; e per questo non vi è rimedio! disse Pedro, abbandonando il posto ove stava, montando il cane delle sue pistole e dirigendosi al vestibolo; mentre Edoardo, preparando pure le sue armi, veniva al suo fianco cogli occhi sfolgoranti, la bocca semiaperta.

Amalia che sentì e vide tutto questo, avvenuto in meno di un secondo, stava per precipitarsi fuori della stanza di Luisa, quando questa si gettò a' suoi piedi e le abbracciò le ginocchia.

Un secondo colpo senza vibrazione, ma però potentissimo fece di nuovo tremare tutta la casa.

— La porta non resiste oltre — sclamò Pedro.

— E con che demonio la urtano? chiese Edoardo.

— Coll'anca di due o tre cavalli nel

manca ai governi ed, ai paesi esclusivamente cattolici. Non abbiamo alcun bisogno dell'assicurazione del Papa che le deliberazioni del Concilio non altereranno menomamente le relazioni stabilite dalla Curia verso i governi.

Ogni tentativo per alterarle non ricadrebbe da ultimo a nostro danno.

Nonostante questa convinzione, siamo naturalmente molto lungi dal desiderare che le cose siano spinte a questi estremi. Nell'interesse dei sudditi cattolici di S. M. il re e di un pacifico sviluppo ulteriore della vita nazionale noi possiamo desiderare solamente che l'organizzazione della Chiesa cattolica, sulle cui basi si sono formate sinora estese relazioni fra Stato e Chiesa, non venga turbata od interrotta. Abbiamo un vivo interesse a che gli elementi della vita religiosa, uniti alla libertà morale ed alle tendenze scientifiche che in Germania sono proprie alla Chiesa cattolica, si facciano valere anche a Roma per contrapposto agli elementi estranei e che non vengano soffocati e violentati da una maggioranza numerica. Ma siccome questo desiderio non deriva dall'interesse politico del governo, ma da simpatia per la vita religiosa della nostra popolazione cattolica, esso non può essere espresso in un'azione emanata dal governo; ma dobbiamo attendere che l'azione parta dall'elemento tedesco stesso nel Concilio; e noi dal canto nostro dobbiamo limitarci ad esprimere all'episcopato tedesco la nostra simpatia e, se dovesse verificarsi il caso di bisogno o fosse riconosciuto dall'episcopato, assicurarne del nostro appoggio. Non considero come nostra missione presentare da parte nostra alla Curia od al Concilio, domande in nome del governo per l'episcopato tedesco. Oltre che sarebbe difficile trovare un terreno pratico per ciò (essendo che la domanda di un modo di votazione secondo le nazioni sarebbe molto difficilmente definibile), ci troveremo in una falsa posizione verso il Concilio e la Curia e manifesteremo una specie di riconoscimento dell'autorità a cui ivi si pretende, le conseguenze del quale non si possono calcolare.

Che cosa dovremmo fare se si respingesse la nostra richiesta, com'è probabile, trattandosi di una questione affatto interna del Concilio? E se anche da parte di Roma si consentisse (ciò che naturalmente non è probabile) non ci troveremo così colle mani legate per l'avvenire? Non avremo rinunciato così al solo punto di vista possibile per noi, di rimanere cioè, come governo, affatto estranei al Concilio e liberi, e di conservarci il diritto di trarre le sue deliberazioni davanti al Foro delle nostre leggi e della nostra vita politica? Già per questo motivo non possiamo ritenere opportuna una conferenza stabile dei rappresentanti dei governi a Roma, che Vostra Eccellenza designa col nome di anti-Concilio, e che, sebbene non raccomandandi, pure propone con una eventualità da tenersi d'occhio, quando anche fosse possibile. Essa però non risulterebbe neppure possibile in pratica, anche perchè pochissimi rappresentanti di governo vi consentirebbero, ritenendo anche l'E. V., con ragione, come difficile un convegno coll'ambasciatore austriaco. La Francia che ha in sua mano il Concilio e che può farlo pericolare con un ritiro delle sue truppe, si terrebbe certo in disparte; dell'Inghilterra, della Russia, dell'Italia non vi sono rappresentanti; e che influenza avrebbe a Roma una conferenza che si componesse dei rappresentanti, della Confederazione della Germania del Nord, della Baviera (che non rappresenterebbe gli altri Stati della Germania meridionale, essendosi il Wurtemberg mostrato poco disposto ad unirsi alla Baviera) e del Portogallo? Tutte queste considerazioni possono servire soltanto a consolidare la convinzione che ogni azione sul Concilio deve partire dai vescovi cioè, quando

sia possibile, dai tedeschi, unitamente agli austriaci ed ungheresi; eventualmente, coi francesi e coi singoli elementi delle altre nazionalità.

Per ora non è da farsi altro che incoraggiare ed appoggiare moralmente i vescovi tedeschi e coloro che votano con essi, ed ispirar loro la fiducia che anche nella peggiore ipotesi difenderemo i loro diritti nel proprio paese.

Vedo con piacere dai suoi rapporti che non le manca l'occasione di mettersi in contatto coi vescovi; e desidero urgentemente che Ella possa profittarne onde influire confidenzialmente sui vescovi in questo senso. Ella dovrà essere giudice dell'occasione e del terreno più opportuno per far ciò presso i singoli prelati. A questo proposito prego l'E. V., a mettersi d'accordo anche col conte Taufkirchen, la cui cooperazione non le mancherà certamente, e coll'inviato portoghese. Ella potrà far notare ai vescovi, ciò che dissi più sopra, che cambiamenti essenziali nell'organizzazione della Chiesa cattolica, quali vengono propugnati dalle tendenze assolute del partito della Curia, non resterebbero assolutamente senza influenza sulle relazioni della Chiesa verso lo Stato e quindi alla loro stessa posizione verso il governo. Queste relazioni e la benevola premura dimostrata finora dal governo per i bisogni e desideri della Chiesa, si fondano sull'organizzazione esistente della Chiesa e sulla posizione riconosciuta dei vescovi nella medesima. Se queste venissero alterate, anche i doveri del governo sarebbero differenti, non solo sotto il punto di vista morale, ma anche sotto quello giuridico, ed il governo dovrà chiedersi se la posizione cambiata dei vescovi, che sono verso di esso i prossimi rappresentanti ed organi della Chiesa, non renderà necessario che sia modificato pure, dal punto di vista legislativo ed amministrativo, il loro trattamento. A questo proposito, mi sembra assolutamente giustificato il ragionamento dell'ambasciatore francese, che V. E. non so perchè indica come sottile; ed io credo che Ella possa far valere analoghe considerazioni presso i vescovi.

Osservando ancora che queste istruzioni vennero presentate ed approvate da S. M. il re, le riassumo un'altra volta, pregando V. E. a mantenere una attitudine perfettamente tranquilla e di aspettazione verso il Concilio e la Curia e ad esercitare un'influenza per quanto è possibile incoraggiante e vigorosa sui vescovi, d'accordo coi suoi colleghi che sono di identica opinione. Fir.: De Bismarck.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Il generale tedesco von Roon è qui proveniente dalle provincie meridionali, dove ha passato la stagione invernale. È venuto a presentare i suoi ossequi a S. M. il Re ed a S. A. R. il principe Umberto.

— Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto col solito cerimoniale il nuovo rappresentante della Repubblica dell'Uruguay; giovedì sarà probabilmente ricevuto il nuovo ministro turco.

FIRENZE, 19. — Ieri per la prima volta fu applicata dal tribunale correzionale la legge recentemente votata dal Parlamento sulla tratta dei fanciulli.

Pelosi Pasquale, suonatore ambulante, di Recinisco, e Maria Franchetta di Villa Latina sono stati condannati ad otto mesi di carcere il primo, a sei mesi di detta pena la seconda, ed ambedue a lire cento di multa, per avere la Franchetta nel 12 gennaio prossimo passato dato in affitto al Pelosi la propria figlia di anni 9, mediante corresponsione di 20 carlini (lire 850 al mese) onde la recasse con sé in Francia per farla ballare in pubblico al suono della cornamusca.

MILANO, 20. — Innanzi alla Corte di Assise fu discusso il processo contro l'on. Cavallotti, imputato di offesa al Re e alla famiglia reale.

In seguito a verdetto negativo dei giurati l'on. Cavallotti fu rimandato assolto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — L'Agenzia Havas smentisce che Leone Renault abbia ricevuto dal governo una missione nel nord della Spagna, in seguito a cui avrebbe fatto un rapporto favorevole ai carlisti.

GERMANIA, 18. — In occasione della seconda lettura del bilancio supplementare del 1874, il ministro Delbrück rispondendo ad una interrogazione riguardante i coolies constata che una casa di Hong-Kong si dà a questo traffico, ma che il caso in questione è di competenza della giurisdizione inglese, ed affatto fuori del potere del governo alemanno.

Il ministro aggiunge che i consolati tedeschi sono stati incaricati di sorvegliare nella maniera più rigorosa il trasporto dei coolies. L'Assemblea procede in seguito alla seconda lettura del progetto di legge concernente i buoni della Cassa dell'Impero.

Il ministro delle finanze Camphansen dichiara che il rapporto della circolazione dei biglietti allo stock metallico è press'a poco eguale in tutti gli Stati tedeschi.

AMERICA, 10. — Una deputazione di eminenti cittadini della Carolina del Sud si presentò al Presidente e al Congresso per chiedere i provvedimenti necessari a mettere fine ai continui furti perpetrati dagli ufficiali governativi sopra l'erario di quello Stato, già ricchissimo ed ora in condizioni anormali.

Questa cattiva situazione finanziaria non si riduce a qualche Stato sol mente giacchè il Governo Federale ha presentato al Congresso la lista di un nuovo deficit ammontante a dollari 3,500,000.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio 19 aprile.

Venerdì 17 corr. si aprì in questo Comune la sessione di Primavera del Consiglio.

Forse per effetto della stagione sul tavolo del Sindaco è germogliato un infinito numero d'istanze di sussidio, da parte degli impiegati del Comune non escluso il corpo degli stradini.

A tanta copia di fiori primaverili gli egregi consiglieri non si sbigottirono punto, ma compresi del soverchio rincaro dei viveri e della necessità di un temporario provvedimento misurarono con giusta bilancia i bisogni di ciaschedun supplicante ed assegnarono a tutti un conveniente sussidio; per cui chiusero la prima seduta contenti e felici di avere soddisfatto ad un'opera meritoria e vivamente reclamata dall'odierna circostanza.

Troviamo di segnalare con lode cotale atto che onora altamente il nostro Municipio e di cui vorremmo da altri imitato l'esempio. X.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

22 aprile. Ferimento volontario contro Barin Luigi. Dif. avv. Fuà.

Giubileo Reale. — L'Ufficio della R. Prefettura locale ci ha gentilmente trasmessa una tabella dimostrante tutte le elargizioni che furono fatte nella nostra provincia nella circostanza del 25° anniversario della assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Noi siamo tanto più riconoscenti della comunicazione fattaci, in quanto che il documento, che pubblichiamo, corrisponde generosamente colle sue risultanze al vivo desiderio, già da noi espresso, che la festa del Re fosse soprattutto celebrata con opere di beneficenza, siccome quelle che doveano riuscire più gradite al cuore del Sovrano.

Ecco la tabella:

Padova, dal Comune ai poveri	L. 3000.—
id. dai Privati	id. 600.—
id. dalla Camera di Commercio pegli asili infantili	150.—
id. pel Giardino Fröbeliano	150.—
id. dai Privati pegli asili infantili	600.—
id. per l'istituto discoli	600.—

Totale L. 5100.—	
Abano, dal Comune ai poveri	100.—
Agnà	50.—
Anguillara	100.—
Bagnoli	200.—
Bovolenta	156.30
Campodarsego	50.—
Camposampiero	100.—
Carrara S. Giorgio	200.—
Carrara S. Stefano	80.—
Cartura	100.—
Castelbaldo	40.—
Cervarese	80.—
Casaleterzo	150.—
Cittadella	275.—
Conselve	200.—
Correzzola (1)	150.—
Este (2)	—
Galzignano	190.—
S. Giustina in Colle	100.—
Legnaro (3)	100.—
Limena	50.—
id. da Privato (4)	80.—
Masera dal Comune ai poveri	50.—
Massanzago	50.—
Mestrino	200.—
Monseice	100.—
Montagnana dal Comune alla Società di mutuo soccorso fra gli Operai	250.—
Noventa dai Privati ai poveri (5)	—
Piazzola dal Comune ai poveri	150.—
S. Pietro Viminario	50.—
Pontecasale	100.—
Ponte S. Nicolò	221.70
Pozzonovo	50.—
Rovolon	50.—
Rubano	50.—
Saccolongo	50.—
Selvazzano	30.—
Stanghella	120.—
Tenolo	120.—
Veggiano (6)	—
Vescovana (7)	200.—
Vigodarzere	25.50
Vigonza	106.—
Villafranca (8)	—
Totale L. 9624.50	

- (1) Quattro doti a donzelle da L. 25 cadauna
- (2) Kilogr. 1100 farina.
- (3) Due doti a donzelle di L. 50 cadauna.
- (4) Per alcune donzelle.
- (5) Farina.
- (6) Farina.
- (7) Kilogr. 200 farina.
- (8) Maggiori elargizioni delle ordinarie.

Lista degli azionisti della prima Società anonima Padovana per la confezione del pane e lo spaccio del pane e della farina di frumento.

Siamo ben lieti di comunicare oggi la pubblicazione di questa lista, e facciamo di gran cuore plauso ai sottoscrittori. Noi che abbiamo assistito con interesse al nascere di questa istituzione, e che abbiamo sempre posta la questione annoveraria in prima linea fra quelle che interessano il benessere del pubblico, vediamo con piacere che si va assicurando la realizzazione di questa utile associazione per quel pronto e disinteressato concorso in cui i nostri cittadini furono sempre esemplari. Ma questa prima pubblicazione serve anche di sprone ai molti che avendo ricevuto l'invito dai benemeriti promotori della Società non hanno ancora inviata la loro adesione, e così sarà assicurato col vantaggio di tutti, il benessere soprattutto delle classi povere, tanto bersagliate dalle condizioni presenti.

Ecco la lista:

Nome degli azionisti	N. d'azioni
Guadagnini Domenico	2
Lussana prof. Filippo	1
Anselmi nob. dott. Pietro	1
Berti notaio Giuseppe Antonio	1
Cavalli conte Ferdinando	1
Barzilai Donato	1
Ghisleni dott. Gaetano	1
De Luca cav. Sebastiano	2
Favarini Luigi	1
Paluani Giusto	1
Palazzi Giuseppe	1
Boneschi Antonio	1
Trevisan dott. Giacomo	1
De Castello dott. Gio. Battista	1
Ferri conte Francesco	1
Fioravanti Onesti bar. Gaetano	1

Pietropoli dott. Paolo	1
Selvatico Estense march. Giovanni	1
Visco Giovanni	1
Da Zara Paolo	1
Pisani De Lazzara contessa Cornelia	1
Orlandi Angelo fu Antonio	2
Randi dott. Andrea	1
Totale 26	

Trattenimento Pacchierotti.

Ieri sera la via Leonino era straordinariamente animata dall'avvicinarsi delle carrozze e da un insolito accorrere di pedoni. Il palazzo Pacchierotti era aperto al secondo di quei trattenimenti filodrammatici, con tanto successo inaugurati qualche tempo fa. La piccola sala del teatrino era completamente affollata, e vi si poteva vedere raccolto il fiore della nostra cittadinanza. Una distinta orchestra aprì il divertimento, e la diligenza, e l'esattezza con cui i migliori dilettanti della città eseguirono i vari pezzi suonati nella sera, valsero loro i più lusinghieri e meriti applausi. Anche il trattenimento filodrammatico riuscì assai dilettevole per la perizia degli attori che rappresentarono: *Troppo felice!*, una farsa francese, e la *Casa nova* di Goldoni. La signora Pacchierotti, la signora Revedin, la signora Savioli e Suman fra le dilettanti, il sig. Pittarello, il sig. Pacchierotti, il sig. Minto, il marchese Pa'lucci fra gli uomini, ognuno nella propria parte seppero guadagnarsi dallo scelto e colto pubblico la più viva approvazione. Oltre poi all'abilità della recita era notevole la ricchezza e la opportunità degli abbigliamenti, di cui facevano sfoggio specialmente le signore e che ritraevano con fedeltà il costume Goldoniano.

Benevolenza. — In occasione del decesso della fu Rachele Levi Finzi vedova Viterbi, i figli offerirono in suffragio di quell'anima alla Congregazione di Carità italiana lire settantacinque.

Valga anche questa prova di esemplare affetto filiale a loro conforto nella amarezza del lutto.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso la locale intendenza di finanza furono venduti n. 10 lotti beni dell'asse ecclesiastico, stimati in complesso lire 7701,57 con un aumento di lire 2085.

Bibliografia. — Annunciamo la pubblicazione del 1° fascicolo della *Storia di Padova* dalla sua origine fino a nostri giorni, scritta dal pr. Giuseppe Cappelletti.

Non dubitiamo che questa nuova pubblicazione della Tipografia editrice Sacchetto, che serve ad illustrare la nostra città, ed a riempire un vuoto lamentato, della mancanza cioè di una Storia completa di Padova, sarà accolta favorevolmente, e si farà buon viso dai cittadini a questa nuova impresa.

Epilogo delle avventure del paletot. — La Pubblica Sicurezza a cui tocca accomodar tutti i malanni di questo mondo, e porre un termine a tutte le avventure più o meno curiose delle cronache cittadine, ha avuto in mano, e messo al sicuro certo R. G. per contravvenzione all'ammonizione, ed imputatagli truffa d'un paletot del valore di lire 40, in danno di certo Z. G.

Disgrazia. — Ieri un operaio accompagnava un carico di mobiglia in contrada S. Bernardino. Un mobile male assennato, essendosi smosso cadde sul pover'uomo, il quale riportava una forte ferita all'orecchia, e veniva tosto trasportato all'Ospitale Civile.

La ferita non presenta pericolo e fino a questa mattina seguì il suo corso regolare.

Arresti. — L'Ufficio di Pubblica Sicurezza procedeva ieri a quattro arresti. Il primo in danno di un giovinotto il quale avendo creato di suo capo un giornale non esistente andava procurandogli associati. Così truffò 16 lire ad un caffettiere della città, ed è probabile che non abbia gabbato quel solo.

L'altro arresto fu cagionato da illecita questua, e finalmente fu proceduto all'arresto di due ragazze per scostumatezza.

Milizia mobile. — Fra le nomine e disposizioni nel personale della milizia mobile troviamo le seguenti (1):
 Tenente Di Castello nob. Giuseppe, tenente, Distretto di Padova;
 Sottotenente Ingegnati Valentino, sottufficiale, id. id.;
 Sottotenente Valle Giuseppe, id. id. id.;
 Id. Mazza Gio. Batt. id. id. Verona;
 Id. Zanella Franc. id., id. Vicenza.
Artiglieria.
 Sottotenente Arnaudo Giacomo, sottufficiale, (treno) Distretto di Treviso.

(1) Il grado nuovo è il primo nominato; il grado primitivo è quello che succede al nome dell'ufficiale.

Caccia. — Può interessare la seguente deliberazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che portiamo a conoscenza del pubblico:

« Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio di Stato, ha adottato il principio che per l'articolo 712 del Codice Civile il proprietario ha il diritto di impedire a chiunque l'entrata nei suoi fondi per l'esercizio della caccia e che a tale scopo basta faccia conoscere il divieto con pubblicazioni, affissi od altro segnale capace di rendere palese la sua volontà. »
 (Corr. Merc.)

Tumulto pel caro dei viveri.
 — La Gazz. di Parma di ieri reca:

Sino da sabato, dopo la dimostrazione pel caro dei viveri, ch'ebbe luogo nella mattinata, si sparse o per equivoco, o ad arte, tra il popolo la diceria che il Sindaco avesse formalmente promesso l'impossibile, cioè di far ribassare il prezzo del pane a 15 centesimi la libra.

Malgrado il suo manifesto, che abbiamo riferito più sopra e malgrado che, sino dalle prime ore di questa mattina, un drappello di bersaglieri occupasse il corpo di guardia della piazza maggiore, la solita turba di donne e ragazzi s'è recata ad invadere l'atrio del palazzo municipale rinnovando tra urla e fischi, le medesime grida di sabato.

Ad ovviare maggiori disordini molta truppa è stata posta sotto le armi. S'è rinforzato il posto di guardia dei bersaglieri, uno squadrone di cavalleria occupa la piazza maggiore, una compagnia di linea il piazzale della Prefettura; altra truppa è stata spedita nell'altretorrente.

Al momento di andare in macchina l'atrio municipale è sempre occupato da grossa folla di popolo, che, a quando, a quando, fischia e schiamazza.

Volge oggidì il secondo daceché morte crudele toglieva all'affetto de'suoi cari **Mivira con: Campo-sampiero.** Amabile, gentile di non comuni doti di animo, di mente e di corpo adorna, era un angelo, che pareva destinato a far conoscere in questa valle di lagrime la grandezza, la bellezza del cielo, e quest'angolo ci venne, ah! troppo presto, rapito.

Oh! tu che in grembo al tuo Signore eternamente lieta riposi, impetra da lassù agli afflitti tuoi cari qualche conforto.

Padova, li 21 aprile 1874.
 Le amiche
 Sorri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
 22 aprile

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 26,7
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 53,8
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 aprile	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Baromet. a 0°—mill.	764.6	763.2	762.7
Termomet. centigr.	18.4	20.4	16.0
Tens. del vap. acq.	12.07	9.98	10.96
Umidità relativa . .	77	56	81
Dir. e for. del vento	SE 4	E 4	ENE 1
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
 Temperatura massima = + 21,6
 minima = + 12,2

ULTIME NOTIZIE

Gli uffici della Camera dei deputati nella tornata di ieri mattina, 18, hanno proseguito ad esaminare i progetti di legge per modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno, sull'affrancamento dei diritti di uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili e sulla legge forestale.

Gli uffici 3 ed 8 hanno ultimata la discussione del primo progetto e nominati commissari gli onorevoli deputati Ercole e Tenca.

Il secondo progetto è stato approvato senza modificazioni dall'ufficio 3 e a commissario fu designato il deputato Pissavini.

Gli onorevoli deputati Salvagnoli e Luzzati furono nominati commissari dagli uffici 4 e 6 per lo schema sulla legge forestale con raccomandazione di tenere conto delle diverse condizioni delle varie parti d'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
 Seduta del 20 aprile 1874.
 Presidenza BIANCHERI.

Procedesi ad una nuova votazione sui quattro progetti finanziari. Riprendesi la discussione dei progetti finanziari.

Toscanelli, riscontrando dei difetti, dei danni e dell'inopportunità nei progetti, passa ad esaminarli e combatterli.

Il Ministero domanda che gli si accordino maggiori entrate, ma nel tempo stesso propone maggiori spese. In tal guisa il disavanzo non sarà mai colmato e non vi scorge neppure l'ombra d'un avviamento verso il pareggio.

Parla dei tanti piani finanziari proposti da destra e da sinistra, ma gli respinge tutti perchè crede che il miglior piano sia quello di non fare maggiori spese prima che si arrivi al pareggio.

Discorre delle condizioni del corso forzoso e dell'influenza sua sull'aggio dell'oro e crede che un buon piano finanziario deve recar seco dei progetti per l'estinzione di questo corso che tanto danneggia il paese.

Crede che il disavanzo dell'anno corrente sarà molto inferiore a quello che è stato presunto.

Esamina i diversi progetti proposti dal ministro delle finanze e si diffonde specialmente nel combattere l'idea di avocare allo Stato i centesimi addizionali ora spettanti alle provincie.

Ritiene che ciò non può farsi assolutamente a motivo delle cattive condizioni finanziarie di queste e dei Comuni.

Si riferisce sull'elezione **Baccarini** nel collegio di Ravenna.

Fambri e Farini ne sostengono l'eligibilità che è combattuta da **Fossa** e **Puccioni**. L'elezione viene annullata.

Ercole interrogò sull'aggressione in ferrovia di cui parlarono i giornali. Raccomanda si cerchino dei rimedii per quanto è possibile onde schivare in avvenire simili fatti.

Sparenta e Cantelli danno spiegazioni, constatando l'arresto dei malfattori.

Sono approvate a scrutinio segreto le quattro leggi sulle quali erasi fatto in vano questa votazione nei giorni scorsi.

(Agenzia Stefani)

Corriere della sera
 21 aprile

QUESTIONI FERROVIARIE

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:
 « La difficoltà insorte fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia sono in via di componimento. Per quanto d'indole varia, alcune essenzialmente finanziarie, altre di ordine amministrativo, pure già esistono dei punti di avvicinamento, e in prima linea vi ha quello che riflette le relazioni fra il Governo e la Società. Dopo che la Lom-

bardia fu unita all'Italia, una nuova convenzione venne conclusa, in forza della quale le due reti, l'italiana e l'austriaca, venivano separate.

La convenzione statuiva che il Consiglio amministrativo composto di dieci consiglieri italiani e tre esteri, dovesse essere in comunicazione diretta col Governo, come lo fu per alcun tempo, cessando di esserlo quando venne a sostituirvisi una Direzione generale, che si circondò quasi esclusivamente di esteri. Il ritorno alle condizioni della convenzione per quanto riguarda le relazioni fra il Governo e la Società è indispensabile perchè questa assuma un carattere essenzialmente italiano, quale ad essa lo dà la prevalenza dell'elemento italiano al Consiglio, con cui il Governo esclusivamente deve essere in rapporti. Il buon avviamento che le trattative han preso su questo punto controverso fanno sperare che la questione delle ferrovie dell'Alta Italia possa essere risolta nel modo più vantaggioso per tutti gli interessi che trovansi in essa impegnati.

A questi interessi si connette la sistemazione della contabilità fra il Governo e la Società. Il primo è dispostissimo di pagare alla seconda quanto fu convenuto come retribuzione delle spese di esercizio assunto dalla Società per alcune linee di spettanza dello Stato, sempre però che la Società versi dal suo canto quanto deve allo Stato per la tassa del decimo sui trasporti a grande velocità.

Rimane la questione della completa italianizzazione della rete sul territorio italiano, e per quanto sia già un passo fatto quello di sostituire ad una Direzione generale, composta per la più gran parte di esteri, il Consiglio amministrativo, come prescrive la convenzione, nel quale è prevalente il numero dei consiglieri italiani, pure la completa separazione delle due linee deve venir fuori degli accordi. Vi ha un interesse nazionale che lo impone così al Governo italiano come allo austriaco, il quale reclama pur esso perchè questa separazione non sia soltanto di nome, ma di fatto.

Trovansi ad Udine il Generale de Vecchi, Direttore dell'Istituto topografico militare italiano, e il Colonnello de Gahn, capo dell'Ufficio geodetico dell'I. R. Istituto analogo Austro Ungarico. Essi prendono gli accordi per la misura in comune di una base geodetica che si eseguirà presso Codroipo nel prossimo mese da una Commissione mista di ufficiali di Stato Maggiore dei due paesi e che mentre assicurerà la comparazione dei due apparecchi di misura con un metodo non usato finora nella scienza farà riposare su fondamenti più sicuri la congiunzione alla frontiera delle due triangolazioni. Sono questi i lavori con cui nell'anno corrente due potenze già nemiche, ora alleate e solo emule nella via comune della scienza e della civiltà partecipano alla grande impresa dell'associazione internazionale del Grado Europeo. Non dubitiamo dell'accoglienza simpatica che dalla parte delle nostre popolazioni sarà fatta ai bravi ufficiali che dopo avere, in epoche per sempre sparite, difeso gli uni contro gli altri la gloria delle rispettive bandiere, ora concorrono con non meno nobile gara al progresso della Scienza.

(Giornale di Udine)

Estratto dei giornali esteri

Le piogge che cadono da alcuni giorni nell'ovest e nel mezzogiorno della Francia hanno prodotto un ingrossamento considerabile della Garonna, soprattutto per influenza dell'Ariège e dei suoi confluenti.

La *Patrie* si ritiene in grado di dare alcune informazioni sul contegno del gruppo dell'appello al popolo, o partito bonapartista nella prossima sessione dell'Assemblea francese.

Nelle questioni d'imposta voteranno col gabinetto.

Nella questione municipale voteranno contro il governo.

Nella questione della legge elettorale, essi accetteranno forse la condizione di età, cioè l'elettorato a venticinque anni, appoggiandosi sul principio che ha servito di base alla legge militare.

Si calcola che la condizione d'età non scemerà la cifra presente degli elettori d'oltre i 600,000.

Il *Journal des Debats* annunzia che sulle urgenti sollecitazioni del generale Chanzy, verrebbe soppressa la giuria in Algeri, e verrebbe tolta non solo pel giudizio dei delitti di stampa ma anche di quelli di diritto comune.

Un progetto di legge in questo senso sarebbe già stato preparato e verrebbe sottomesso all'Assemblea nella sua prossima sessione.

Telegrammi

Aja, 19 aprile.

Un dispaccio ufficiale d'Accin, 14 aprile, annunzia che Endjoeng sulla costa settentrionale riconobbe la sovranità olandese.

200 Accinesi attaccarono l'11 aprile l'accampamento olandese, ma furono vigorosamente respinti.

Bucarest, 19.

Il ministero è completato in seguito alla nomina del deputato Majoresco come ministro dei culti e dell'istruzione pubblica.

Ultimi dispacci
 (Agenzia Stefani)

BERNA, 20. — Il risultato quasi definitivo è di 321,870 sì e 177,800 no.

Stassera alle ore 8 tutta la popolazione di Berna si recò dinanzi il palazzo Federale con musica, bandiere e fiaccole per esprimere la soddisfazione per la votazione.

Brunner consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio Federale.

Schenk presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria; la folla cantò quindi l'inno nazionale e ritirossi tranquillamente.

PARIGI, 20. — Il *Journal des Debats* parlando della votazione della legge militare al Reichstag di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò la sua indipendenza fra le mani dell'Imperatore e dei ministri; soggiunge che il voto, portò un colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all'Europa. Le potenze non dimenticheranno che Guglielmo, nominato dittatore militare per sette anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e bene organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costituì il governo nominando Elio ministro della guerra ed ammiraglio; Vinatet agli affari esteri; e il conte Pinal all'interno e finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

MADRID, 19. — La *Gazzetta* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i Carlisti.

SANTONA, 18. — Tutte le forze dei repubblicani partirono per Santander, qui trasportate per mare. Ascendono a 10 mila, comandate da Concha, che accettò il primo piano da Serrano.

Secondo questo piano Concha attaccherà i Carlisti verso Balsameda e Serrano verso Abantò.

NOTIZIE DI BORSA

	18	20
Vienna	18	20
Austriache ferrate	207 50	216 —
Banca Nazionale	967 —	973 —
Imperiali d'oro	8 98	8 97
Cambio su Parigi	44 35	44 26
Cambio su Londra	111 90	111 80
rendita austriaca arg.	73 40	73 85
in carta	69 30	69 30
mobiliare	311 —	312 50
Lombarda	143 50	148 —

Firenze	20	21
Rendita italiana	70 60 liq.	70 55 liq.
Oro	22 74	22 80
Londra tre mesi	28 38	28 38
Francia	113 75	113 70
Prestito nazionale	61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	884 liq.	883 liq.
Banca nazionale	21 35 liq.	21 27 —
Azioni meridionali	413 1/2	414 f.m.
Obbl. meridionali	210 —	210 f.m.
redito mobiliare	854 1/2	847 —
Banca Toscana	1460 —	1455 1/2
Banca generale	—	—
Banca Italo german	236 —	239 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio	72 82	72 82
Parigi	18	20
Prestito francese 5 0/10	95 30	95 25
Rendita francese 3 0/10	59 60	59 52
fine corr.	—	—
italiana 5 0/10	64 05	64 05
Banca di Francia	38 60	38 60
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	326 —	325 —
Obbligaz. tabacchi	485 50	483 75
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	186 —	187 —
Ferrovie Romane	75 —	78 —
Obbligaz.	184 50	185 —
Azioni Regia Tabacchi	800 —	802 —
Cambio su Londra	2521 —	2521 1/2
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Consolidati inglesi	93 —	92 93
Banca Franco-italiana	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. — Rend. it. 72.70 72.78.
 I 20 franchi 22.71 22.70.
 Milano, 20. — Rend. it. 70.47 70.57.
 I 20 franchi 22.69 22.71.
 Lione, 18. — Sete. Affari calmi.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

La sera di mercoledì, 22 corr., sarà riaperto l'antico Caffè Bettinelli in Piazza dei Frutti. — Abbellito di molto il locale, e provveduto il Caffè di generi distinti; si lusinga il nuovo Conduttore di vedersi onorato di frequentatori che si darà ogni premura per bene servirli.
 2-271

Mancia conveniente

Fu perduto un piccolo cane *Pinck* colorito biondo, con collare pelle rossa. Si prega farlo tenere in casa Donati, via Due Vecchie N. 63. 2-270

VINCITA SICURA
 AL
LOTTO
 SULLA
 base della Matematica

Domande affrancate con acchiuso Lire 1 per le spese postali, verranno immediatamente risposte.
G. MAYR, Ingegnere.
 (AUSTRIA) Brünn,
 Adbergasse, 23.

7-231
D'Affittare Casa in Via Rogati, per civile abitazione. Rivolgersi al Mezza Sacchetto nella stessa contrada per le trattative.
 49-19

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia Galleani
 Milano, Via Meravigli, 24.
 Approvata ed usata dal compianto profes. commendatore dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, su loro e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abelle medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre lavirtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Casilini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta: *Giovanni Boccaccio alla Corte di Napoli* replica a richiesta generale con farsa: *Il signor Gambelli*. Ore 8 1/2.

PRESSO il sig. Giacomo Capelletto in via Ognisanti al civ. N. 2833 trovansi una *Pompa pneumatica* per asciugamenti di pozzi da espurgare, a chi ne abbisognasse sarà ceduta dietro la retribuzione di it. L. 15 al giorno. Offre pure la man d'opera come muratore per le riparazioni ed in tonachi, ove occorressero, ed assume ogni commissione per togliere il fumo dai Camini, garantendone l'esito, e non percepindo la mercede se non dopo venti giorni dal lavoro eseguito. 2-269

RECENTI PUBBLICAZIONI
della *Tipografia edit. Sacchetto*

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

ROLAFFIO avv. LEONE
a Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 3º

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI
e dei METODI
di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2.

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di
L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 1º Fascicolo
DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16º del 3º volume.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le **Gonoree, Bleoragie, Leucorree**, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste **Pillole**, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata *Gocciola militare*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella *Renella*, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 3.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inafiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi è il **Rob Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.
Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 9 e di 16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del **Rob Boyveau Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 16-12

di Mobiglie in Ferro vuoto

GRANDE ESPOSIZIONE
Via Monte Napoleone N. 39
con Fabbrica nell'Orfanotrofo Maschile di Milano
DI GIUSEPPE VOLONTÈ
premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè
Fa presentarsi a Generale per l'Italia e per l'Estero
MILANO - MANGONI ACHILLE - Via Bigli, 16.
Assortimento di N. 3000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme.

Letti completi con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale L. 65
Portacatini di ferro con piatto zinco e copechio otone L. 3
Sedie e taboretti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a L. 15
Toilette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissime e solide da L. 28 a L. 150

ariatissimo assortimento di qualunque altro articolo in ferro come: Panche, Cumod, Armoire, Tavoli da notte, Porta-mantelli, Porta-ombrellone, ecc. a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa.

SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO
LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante Achille Mangoni, Milano, Via Bigli, N. 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 2-250

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia
Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVEUSE, l'INSONNIA, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.
Deposito in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 14-106

LIBRERIA C. MUES ET C.
Padova - Via dell'Università - Padova
ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto
it. Lire 2.

NOVA PUBBLICAZIONE
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
Annale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CARBISTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.